

Crema, 20/09/2022

## ANFFAS PER UNA CITTA' PIU' INCLUSIVA

### ➤ **CHI SIAMO**

Anffas Crema è la sede cremasca dell'Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettive e del Neurosviluppo, attiva in Italia dal 1958. Sorta nel 1971 su iniziativa della presidente **Alba Toscani Marchesi**, avendo fatto proprie le suggestioni date dal coordinamento nazionale, la realtà cremasca si pone l'obiettivo di promuovere la cultura dei diritti delle persone con disabilità. Divenuta nel tempo un punto di riferimento sul territorio, intende offrire ai familiari di persone con disabilità un supporto concreto, costruendo insieme soluzioni innovative dinanzi alle problematiche più disparate e complesse. L'associazione sposa l'idea della *community care*, elaborando proposte progettuali "in rete", frutto di un confronto e di una collaborazione tra soggetti primari (famiglia, vicinato, gruppi amicali, associazioni locali, volontariato) e servizi organizzati (sia pubblici che privati). L'associazione vuole accompagnare la persona con disabilità nella concretizzazione dell'intero progetto di vita.

Il primo centro diurno è sorto nel 1975. Inizialmente gestito da volontari, ospitava le donne presso *l'istituto Suore Buon Pastore* e gli uomini presso l'ex scuola di batteriologia in via Kennedy. Negli anni successivi, il progressivo incremento delle richieste, ha imposto l'assunzione di un maggior numero di operatori e l'elaborazione di interventi educativi specifici e diversificati, capaci di rispondere alle esigenze di tutti. Dal 1996, sotto la guida della nuova presidente **Daniela Martinenghi**, sono state riprogettate tutte le attività finalizzate all'incremento e al consolidamento dell'autonomia personale. Il centro diurno è divenuto servizio di formazione all'autonomia sito in Viale Santa Maria. Nel tempo sono nati il centro servizi *Tutto dipende* comprendente una comunità alloggio con otto posti, cui si aggiungono due posti per un servizio di pronto intervento, un servizio volto alla formazione e al mantenimento delle autonomie e una piscina idroterapica denominata *Kered'onda*. Proposte educative specifiche di stampo ludico- ricreativo e sempre finalizzate al

consolidamento delle autonomie, vengono elaborate anche dai centri socio educativi e dal più recente ed innovativo servizio diurno alternativo.

Più recenti sono il servizio de *Il tubero*, sorto come servizio pedagogico per l'apprendimento e la comunicazione, rivolto a bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 14 anni, si è poi accreditato come polo di neuropsichiatria infantile con specificità sui disturbi dello spettro autistico e l'impegno sui temi della vita indipendente con le esperienze di lo Abito e Casa Amica. La prima è una residenza, sostenuta da vari privati e da Fondazione Cariplo acquistata da Anffas che intende aiutare i ragazzi nella costruzione di una vita indipendente: è una "palestra" che può temporaneamente ospitare fino a 5 persone con disabilità plurime. La seconda (di cui Anffas non ha la titolarità, ma la sola supervisione) è una residenza messa a disposizione dal padre di un nostro ragazzo, che ha inteso avviare una progettualità volta al futuro, facendo diventare la sua casa anche la casa di altri due amici di Filippo.

## ➤ **ANFFAS OGGI**

Oggi Anffas Crema risponde ai bisogni di quasi 270 famiglie tra minori ed adulti. Sono attivi due centri socio educativi (Villette e Santo Stefano), una comunità sociosanitaria, un servizio diurno alternativo, una piscina idroterapica, un polo di neuropsichiatria infantile e per l'età evolutiva, un servizio educativo ed uno intensivo, il progetto *Zoom* rivolto ad adolescenti, uno sportello Sai per accoglienza ed informazione, progetti per la vita indipendente. Con la Riforma del Terzo settore, Anffas Crema si è sdoppiata: oggi all'attività di promozione sociale portata avanti dall'Aps presieduta da Daniela Martinenghi, si affianca quella di gestione del patrimonio e dei servizi che fa capo alla Fondazione Alba Anffas Crema, presieduta da **Paolo Marchesi**.

## ➤ **IL RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI E LE RICHIESTE**

Anffas Crema, pur non aderendo formalmente ai programmi di coprogettazione attuati dal comune di Crema con la collaborazione di Ats Impronte sociali, partecipa ai tavoli che richiedono apporti sulla disabilità. Gli ambiti di coprogettazione non sono

specificamente rivolti alla disabilità, tuttavia ci si rende disponibili ad un confronto aperto e partecipato con gli amministratori pubblici per meglio rispondere alle esigenze delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Attualmente l'associazione partecipa con idee e proposte *al comitato Zero barriere*, creato in città nell'ottica di elaborare, da un lato, attività di sensibilizzazione, dall'altro, di far fronte con soluzioni attive alle problematiche che le persone con disabilità incontrano ogni giorno in città. Non solo dunque, abbattimento delle barriere architettoniche, ma prima di tutto, abbattimento delle barriere culturali, che ad oggi impediscono di concepire il confronto con persone con disabilità come un'occasione di arricchimento. L'associazione è parte attiva anche di *CremAutismo*, una rete cremasca di famiglie e enti che si occupano di persone autistiche impegnata a 'progettare la vita', e della *Rete regionale lombarda per l'autismo*.

Di seguito alcune richieste, in parte già anticipate ai candidati sindaco in un precedente confronto, perché la città di Crema sia più inclusiva:

## **1) FINANZIAMENTO PROGETTO DI VITA (oltre le unità d'offerta riconosciute) →**

Ad oggi il comune interviene a finanziare attività previste nell'ambito del progetto personalizzato quando rientrano nelle unità d'offerta standard, spesso considerando le sole risorse regionali messe a disposizione. In base a quanto previsto dall'art.14 della L.328/2000, chiediamo una maggiore flessibilità all'ente locale affinché sostenga anche attività che rientrano nelle unità d'offerta sperimentali con un più ampio riconoscimento del budget di progetto per una migliore realizzazione del progetto di vita di ciascuno.

## **2) MISURA B2 →**

Pensata come un sostegno rivolto a persone con disabilità grave e in condizioni di non autosufficienza per consentire la permanenza di queste al domicilio e l'inserimento nel proprio contesto di vita, la misura B2 presenta alcuni limiti: lo abbiamo sostenuto più volte a vari livelli istituzionali. Tale misura infatti dovrebbe essere di supporto per i *caregiver* nella costruzione delle attività annuali nei Progetti di Vita delle persone con disabilità. Tuttavia, il budget messo a disposizione fa sì che nel Cremasco vengano finanziate solo il

50 per cento delle richieste idonee. Chiediamo che il comune intervenga con risorse proprie affinché venga concretamente riconosciuta la misura a tutti coloro che ne hanno diritto.

- 3) **CENTRI ESTIVI** → Le famiglie di persone con disabilità si trovano ogni anno a sostenere di tasca propria costi esagerati per consentire ai propri figli di frequentare un centro estivo che risponda in pieno alle loro esigenze e peculiarità. Chiediamo la parificazione dei costi a carico delle famiglie rispetto a quelli sostenuti dalle famiglie di persone senza disabilità e che dei costi restanti se ne faccia carico l'ente comunale.
- 4) **SAAP DI PLESSO** → Attivata in alcuni istituti scolastici cittadini, questa figura non garantisce la continuità di cui le persone con disabilità necessitano. Le priva di quel "ponte" necessario tra una scuola di ordine o grado differente e l'altra. In definitiva, incide negativamente sul loro benessere. Pensiamo sia necessaria una revisione del Servizio di assistenza per l'autonomia personale, ma non è questa la modalità corretta.
- 5) **CARO ENERGIA: ISTITUZIONE DI UN FONDO DI SOLIDARIETA' TERRITORIALE**  
→ I servizi come i nostri vivono e sopravvivono con rette standard definite dai Comuni. Gli aumenti energetici hanno messo in ginocchio non solo le aziende ma anche i servizi che non hanno altre entrate e che, per definizione, non producono utile. Chiediamo un fondo di solidarietà territoriale che aiuti ad affrontare questa fase delicata.